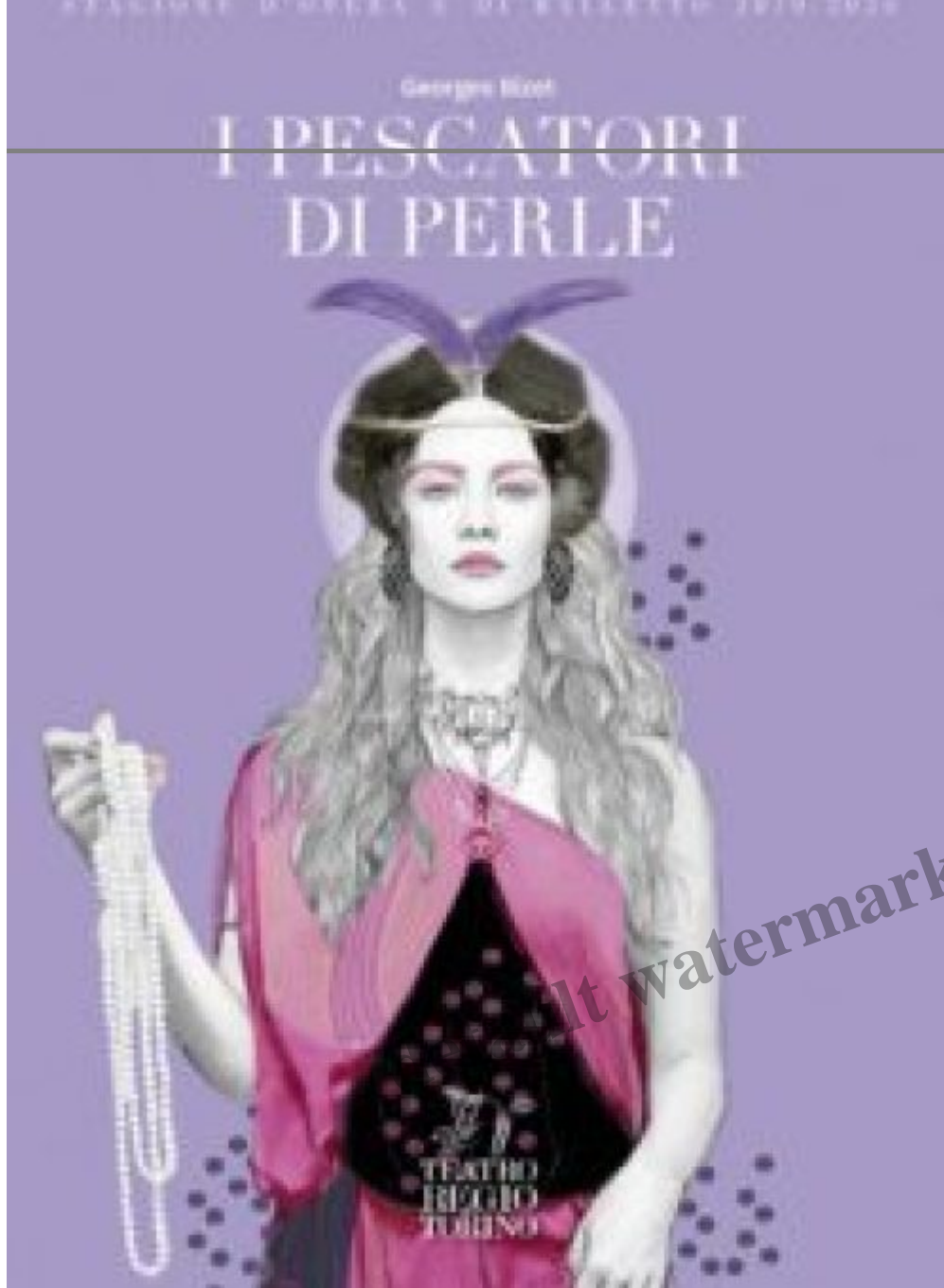




“I pescatori di perle” di Bizet al Teatro Regio di Torino

Descrizione

default watermark



Si sono concluse al Teatro

Regio di Torino le rappresentazioni dell'opera lirica di Georges Bizet *«I pescatori di perle»*.

L'edizione italiana del melodramma francese *«I pescatori di perle»* composto nel 1863 quando l'autore aveva appena 25 anni, cioè 12 anni prima del suo capolavoro *«Carmen»* risultata eccellente non solo per la musica e la trama, ma altresì per l'allestimento artistico, la regia e l'interpretazione dei cantanti.

«I pescatori di perle» un dramma dal sapore esotico, ambientato nell'isola indiana di Ceylon ove il pescatore Nadir ha un rapporto di fraterna amicizia con Zurga, il capo del villaggio. Il loro

legame si spezza allorch  la sacerdotessa Leila, votata alla castit  (come le antiche vestali romane e le monache attuali) s'innamora di Nadir, facendo ingelosire Zurga, che sull'onda dell'indignazione popolare per il tradimento religioso di Zeila, li fa condannare a morte. All'ultimo, per la lealt  per l'amico Nadir e la comprensione per i sentimenti di Zeila, lo inducono a far fuggire i due amanti, distraendo la folla con un immane incendio del villaggio.

Dunque una storia d'amore, fra il sacro e il profano, fra l'antico e il moderno, con il coro dei pescatori e l'esibizione di danzatrici, con il realismo delle azioni e la magia delle passioni.

Lo splendido complesso di musica, canto, coro, scenografia, costumi e luci ha ottenuto un notevole successo. Apprezzatissimi la giovane soprano armena Hasmik Torosyan (Leila), il tenore francese Kevin Amiel (Nadir), il baritono Fabio Maria Capitanucci (Zurga) e il direttore d'orchestra lo statunitense Ryan Mc Adams.

Bruno Segre

CATEGORY

1. terza pagina

POST TAG

1. blog
2. invidia

Categoria

1. terza pagina

Tag

1. blog
2. invidia

Data di creazione

23/10/2019

Autore

bruno-segre

default watermark